

disce del pari ai carbonai, i quali non fanno e non sanno fare che il carbonaio, di carbonizzare la legna durante tutto il rimanente dell'anno.

E si è data nuova materia a contravvenzioni, nuova e giusta ragione di lagni contro l'opera dei Comitati forestali e contro la legge stessa che consente loro così larghe facoltà.

Invano si sono formulate proteste singole e collettive: invano si è fatto appello al Comitato forestale: invano si sono riuniti pubblici e importanti comizi, invano io stesso ripetutamente mi rivolsi al Ministero di agricoltura prima dell'arrivo dell'onorevole Carcano, perchè in via ufficiosa inducesse il Comitato forestale a revocare o almeno a temperare una disposizione simile; nulla si è potuto ottenere, assolutamente nulla, onde non è rimasto altro mezzo che sottomettere la questione al giudizio della quarta sezione del Consiglio di Stato. Ora lascio considerare alla Camera e al ministro se è giusto che piccoli Comuni siano obbligati ad entrare in lotta contro un Comitato forestale e a incontrare le spese di un giudizio, spese che ricadranno naturalmente sui già poverissimi contribuenti!

Assai, assai più cose avrei a dire: ma ho promesso di essere brevissimo e mantengo la promessa.

L'onorevole ministro conosce oramai la questione, a lui mi rivolgo pregandolo ancora una volta che voglia provvedere sollecitamente a tener presenti i desideri espressi, che non sono soltanto i miei e della Provincia nostra, ma che sono certamente comuni a chiunque abbia avuto contatto con le popolazioni montanare.

Ella, però, ricordi soprattutto che la questione forestale non si deve limitare allo studio puro e semplice della coltura silvanz; per risolverle equamente, deve essere considerata nei suoi rapporti con le popolazioni che vivono nelle montagne e che dalla montagna sola ritraggono ogni loro esistenza! (Bene!)

Presidente. L'onorevole Orlando è presente?

(Non è presente).

Perde la sua iscrizione.

Cavagnari. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli.

Cavagnari. Ho chiesto di parlare per associarmi alle giustissime considerazioni fatte testè dall'onorevole Gavazzi. Anch'io credo opportuna non solo, ma indispensabile, una nuova legge forestale, la quale sia informata a criteri molto più razionali di quelli della legge che oggi ci governa.*

Oggi, come bene osservava l'onorevole Gavazzi, tutto o quasi tutto è lasciato in mano dei Comitati forestali, i quali giudicano e mandano, quasi direi, secondo che avvinghiano (*Si ride*), e in una parte montana, ove il vincolo è assolutamente inopportuno, vediamo terreni vincolati, e là, dove il vincolo dovrebbe esistere perchè le condizioni del terreno lo esigono, vediamo invece pronunziato lo svincolo. Questa legge, che da tanto tempo si reclama nella Camera, sarà molto opportuna, perchè distruggerà anche quel principio, il quale ha informato la legge vigente, secondo il quale, le zone di terreno che si trovano al disopra, mi pare, degli ottocento metri, ossia al disopra della vegetazione del castagno, sono, per norma generale, vincolate, e solo in via d'eccezione si svincolano, mentre le zone che sono al disotto, sono generalmente considerate come svincolate, e soltanto come eccezione hanno il vincolo. Ora a me non pare questo un criterio giusto, perchè al disopra della zona del castagno, vi possono essere terre che debbono essere svincolate, come ve ne possono essere di quelle che debbono avere il vincolo, anche al disotto di questa zona senza stabilire presunzioni.

Compans. È un criterio ridicolo.

Cavagnari. È un criterio ridicolo, come bene osserva il collega Compans.

Non aggiungo altre parole, per non far perdere un tempo prezioso alla Camera, che ha premura di finire la discussione del bilancio, e ripeto che mi associo a tutte le considerazioni fatte dal collega Gavazzi, nella fiducia che il ministro vorrà provvedere come si conviene.

Risultamento della votazione segreta.

Presidente. Dò comunicazione alla Camera del risultamento della votazione segreta, sullo stato di previsione della spesa del Ministero